

## **Lo stambecco nel Parco Nazionale degli Alti Tauri in Carinzia**

**Huber Johannes, Lackner Markus**

### **Stambecco negli Alti Tauri**

Come in tutto l'arco alpino, ad eccezione dell'area del Gran Paradiso, lo stambecco fu estinto negli Alti Tauri all'inizio del XIX secolo. La reintroduzione dello stambecco negli Alti Tauri della Carinzia avvenne grazie all'iniziativa del cacciatore locale e visionario KR Hans Pichler, che scelse Heiligenblut presso il Großglockner come sito di rilascio. Ispirato da altre reintroduzioni di successo, Pichler, con il supporto del Presidente della comunità venatoria della Carinzia, Dr. Werner Knaus, intraprese contatti con le autorità svizzere del Cantone dei Grigioni per superare le difficoltà burocratiche. Il Cantone dei Grigioni donò alla Carinzia un maschio e una femmina di stambecco, mentre quattro altri esemplari (due maschi e due femmine) furono acquistati per circa € 3.630. Grazie al supporto del Land Carinzia e della comunità dei cacciatori carinziani, i primi sei esemplari furono finanziati. Il primo rilascio avvenne il 2 giugno 1960 a Heiligenblut in una atmosfera festosa, seguito da altri rilasci nell'area del Großglockner. Negli anni '60 furono liberati complessivamente 17 esemplari (9 maschi, 8 femmine), tutti catturati in Svizzera a Pontresina nel Cantone dei Grigioni. Grazie all'habitat adatto, si sviluppò una sana popolazione di stambecchi nell'alta valle del Möll, nelle catene montuose di Schober, Glockner e Goldberg.

Inoltre, in Carinzia esistono colonie di stambecchi nei comuni di Flattach e Mallnitz. Negli ultimi anni, una piccola colonia si è stabilita anche nella valle di Pöllatal presso Rennweg, e segnalazioni di avvistamenti di stambecchi sono sempre più frequenti anche nella valle di Malta.

### **Comunità di cura dello stambecco del Großglockner**

Nel 1974 fu fondata la Comunità di cura dello stambecco del Großglockner, con l'obiettivo primario di mantenere una popolazione sana di stambecchi per il futuro. Venne nominato il primo guardiano degli stambecchi. I membri sono i cacciatori autorizzati delle riserve di caccia interessate, con adesione volontaria per almeno la durata del periodo di locazione di caccia (10 anni). Partecipano anche il presidente della comunità venatoria, il presidente distrettuale e i responsabili dei comprensori interessati. Attualmente, la Comunità di cura dello stambecco Großglockner copre un'area di circa 23.000 ettari. In collaborazione con la comunità dei cacciatori carinziani e il Parco Nazionale degli Alti Tauri, vengono realizzati progetti di ricerca comuni, come il censimento annuale degli stambecchi a livello transfrontaliero.

In Carinzia esiste una seconda comunità di cura degli stambecchi, la Comunità di cura dello stambecco Fragant, dedicata allo stesso obiettivo di mantenere una popolazione sana di stambecchi.

### **Popolazione di stambecchi**

Oltre che a Heiligenblut, sono stati effettuati rilasci di stambecchi anche in Tirolo Orientale e Salisburgo. Grazie a queste reintroduzioni, la popolazione di stambecchi negli Alti Tauri è attualmente di circa 1.100 esemplari. Tuttavia, ci sono stati anche periodi di difficoltà, come tre epidemie di rogna che hanno decimato la popolazione. L'ultima epidemia è iniziata nel 2015 e continua ancora oggi. Da allora fino a fine luglio 2024, 280 stambecchi sono stati colpiti dalla rogna, 62 dei quali negli Alti Tauri della Carinzia. Vengono prelevati campioni di pelle e organi da tutti gli esemplari infetti per analisi presso il Centro di Ricerca sulla Fauna Selvatica.

La chiave nella gestione degli stambecchi è il censimento annuale della popolazione. Negli Alti Tauri, la popolazione viene censita a metà giugno. Nel 2024 sono stati contati circa 260 esemplari nelle colonie di stambecchi della Carinzia.

### **Ricerca sugli stambecchi nel Parco Nazionale degli Alti Tauri**

L'habitat degli stambecchi negli Alti Tauri coincide in gran parte con i confini del Parco Nazionale degli Alti Tauri, istituito nel 1981 in Carinzia, nel 1986 a Salisburgo e nel 1991 in Tirolo. Con una superficie di 1.856 km<sup>2</sup>, il Parco Nazionale degli Alti Tauri è il più grande delle Alpi e offre ampio spazio agli stambecchi.

Fin dall'inizio, la ricerca sulla fauna selvatica nel parco si è concentrata sugli stambecchi. Inizialmente, l'attenzione era rivolta all'uso dello spazio e all'analisi dell'habitat, mentre ora il focus è sul monitoraggio della salute degli stambecchi. Anche la misurazione delle corna ha fornito risultati interessanti.

### **Comportamento nell'uso dello spazio vitale**

Nel Parco Nazionale degli Alti Tauri sono stati dotati di collare GPS oltre 20 stambecchi, fornendo dati interessanti. I dati di telemetria hanno mostrato un intenso scambio tra le colonie di stambecchi di Carinzia, Tirolo Orientale e Salisburgo, e alcuni esemplari hanno mostrato comportamenti migratori notevoli.

Il record di distanza negli Alti Tauri è detenuto dal maschio Rupert, dotato di collare GPS a 4 anni nella valle di Ködnitz in Tirolo Orientale. In 14 mesi ha coperto un'area di 13.600 ettari, muovendosi principalmente nella zona della Kaiser-Franz-Josefs-Höhe, percorrendo 570 km in totale. Tuttavia, Rupert è un'eccezione. Le aree di movimento degli stambecchi variano da alcune centinaia di ettari a 13.600 ettari, con una media di 3.000-4.000 ettari. Le femmine hanno aree di movimento più piccole rispetto ai maschi.

### **Misurazione delle corna**

Ogni anno vengono misurate le corna dei maschi abbattuti o trovati morti al di fuori della zona naturale del parco per trarre conclusioni sulle condizioni dell'habitat. Notabili sono le differenze tra il versante nord delle Alpi (Salisburgo) e il versante sud (Carinzia e Tirolo Orientale). A causa della maggiore piovosità e nevicate sul versante nord, i maschi di quella zona hanno corna più corte rispetto ai loro omologhi del sud, poiché investono meno energia nella crescita delle corna.

### **Monitoraggio della salute**

Negli ultimi anni, il monitoraggio della salute degli stambecchi negli Alti Tauri è diventato una priorità. Oltre ai patogeni noti come l'acaro della rogna, nuove malattie si stanno diffondendo nell'habitat degli stambecchi a causa del cambiamento climatico.

Un'area di focus è lo studio dei portatori asintomatici di acari negli stambecchi e nei camosci. Vengono prelevati campioni di orecchie da esemplari sani per determinare quanti portano l'acaro della rogna. Dopo 4 anni di studi, è stato riscontrato che il 58% degli stambecchi e il 50% dei camosci sono portatori dell'acaro.

Altre indagini vengono condotte su campioni di feci per determinare quali parassiti infestano gli stambecchi. Un parassita che si è diffuso in altitudini più elevate a causa del cambiamento climatico è il verme rosso dello stomaco. La mancanza di coevoluzione con gli stambecchi potrebbe renderli vulnerabili a questo parassita, che potrebbe indebolirli e facilitare l'insorgere di altre malattie, come la rogna.

La reintroduzione dello stambecco nel Parco Nazionale degli Alti Tauri in Carinzia è una storia di successo e deve essere protetta in modo sostenibile per il futuro nell'interesse di tutti i partecipanti (comunità di cura dello stambecco, comunità venatoria carinziana, Parco nazionale degli Alti Tauri), secondo il motto della comunità dei cacciatori carinziani: "La caccia è responsabilità – La caccia è gioia".